

Disegno di legge regionale: modificazioni alla legge regionale 20/12/2010, n. 44

(Costituzione di una società per azioni per la gestione di servizi alla pubblica amministrazione regionale)

Lunedì mattina 9 marzo si è svolta l'audizione di CGIL, CISL, SAVT, UIL Confederali e di Categoria del settore forestale in seconda e terza commissione consiliare sul disegno di legge presentato dal Governo Regionale "Modificazioni alla legge regionale 20/12/2010, n.44 (costituzione di una società per azioni per la gestione di servizi alla pubblica amministrazione regionale) che amplia l'oggetto sociale della Società. L'intenzione della Giunta regionale è quella di portare all'interno della cosiddetta Società "salvaprecari" il personale amministrativo e tecnico che da molti anni lavora con contratto a tempo determinato per l'Assessorato all'Agricoltura e Risorse naturali. Questa scelta, già sperimentata nel 2011 per circa 700 operai forestali, ha avuto effetti occupazionali drammatici, oggi la si vorrebbe riproporre anche per il personale tecnico e amministrativo, addetto alla direzione amministrativa, alla programmazione e redazione dei piani stagionali, assunto a tempo determinato.

Tutte le Organizzazioni Sindacali presenti all'audizione hanno espresso la loro contrarietà verso il progetto di legge le cui finalità non sono sicuramente quelle di rendere il sistema agricolo forestale regionale più efficiente, né permettere una razionalizzazione ed economicità della gestione dei servizi inerenti alle lavorazioni del settore forestale, come recita la scarna relazione di accompagnamento al disegno di legge proposto. Le Organizzazioni Sindacali, ed in particolar modo il SAVT, hanno denunciato alla Commissione consiliare l'assoluta mancanza di confronto con la parte datoriale pubblica che, a parer nostro, avrebbe dovuto convocare i rappresentanti dei lavoratori quando assume decisioni su temi di tale importanza e delicatezza concernenti il futuro lavorativo di decine di lavoratori.

La gravità di quanto accade nel settore agricolo forestale valdostano non può essere ignorato. Con la proposta del Governo Regionale si rischia di penalizzare fortemente trentasei lavoratori e le loro famiglie in un periodo già pesantemente toccato dalla crisi occupazionale. Trentasei lavoratori "a tempo determinato" che diventeranno ancora più precari, con le scelte proposte, senza avere alcuna sicurezza del loro futuro. L'esperienza vissuta in merito agli affidamenti in appalto della "salvaprecari" che hanno prodotto di fatto oltre 300 "licenziamenti", mascherati da non riassunzioni, di operai forestali stagionali, non può essere la soluzione oggi nuovamente proposta dal Governo Regionale, mentre, al contrario, occorrerebbe salvaguardare le professionalità presenti presso l'Assessorato all'Agricoltura, con la stabilizzazione del loro rapporto di lavoro, obbligatorio a norma della normativa vigente, nell'interesse e per la tutela del nostro fragile territorio montano. Le Organizzazioni Sindacali Confederali e di categoria denunciano con forza il comportamento dell'Amministrazione Regionale che ritiene di poter gestire questa materia in maniera unilaterale, senza un confronto sociale e senza avere una visione organica del settore, oggi in profonda crisi strutturale. Per le ragioni sopra esposte il SAVT chiede alle forze politiche presenti in Consiglio regionale che questo fallimentare progetto venga ritirato, che il personale interessato sia stabilizzato e il settore agricolo forestale valdostano torni ad essere una priorità per il Governo Regionale e per tutta la comunità valdostana.